



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE XX SETTEMBRE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Via A. da Brescia n.4 - 47923RIMINI (RN)
Telefono e FAX 0541-383012
E-mail: rnic81600b@istruzione.it – PEC: rnic81600b@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2020/2021

INDICE

A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI	PAG. 4
B. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI	PAG. 8
C. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE	PAG. 13
D. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	PAG. 16
E. PROSPETTIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2021/2022	PAG. 18
ALLEGATI	PAG. 26

PREMESSA

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico, la normativa sull'inclusione scolastica.

La Direttiva ne precisa il significato e l'area di intervento: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

In particolare, la Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L.n.517/77) e che pose il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento basata su un approccio educativo che elimina la tradizionale discriminazione tra alunni con e senza disabilità, in quanto non più rispondente alla complessa realtà delle classi.

Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei per descrivere le diverse tipologie: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

Il P.A.I., non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.
(nota di chiarimento n.1551 del 27/06/2013).

A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

TABELLE SUDDIVISE PER PLESSO E PER TIPOLOGIA BES

1. Alunni certificati in base alla Legge 104/92

Scuola primaria

	Lagomaggio	Alba Adriatica	Boschetti
Classe 1 [^]	2	4	1
Classe 2 [^]	0	3	0
Classe 3 [^]	1	2	0
Classe 4 [^]	1	2	4
Classe 5 [^]	1	0	0

Scuola dell'infanzia

	Aquilone	Officina dei bambini	Zavalloni
1° anno	0	1	0
2° anno	2	0	0
3° anno	1	1	1

Scuola secondaria di primo grado

	Borgese
Classe 1 [^]	5
Classe 2 [^]	7
Classe 3 [^]	9

2. Alunni con segnalazioni di D.S.A. in base alla Legge 170/2010

Scuola primaria

	Lagomaggio	Alba Adriatica	Boschetti
Classe 1^	0	0	0
Classe 2^	0	0	0
Classe 3^	1	0	0
Classe 4^	1	3	2
Classe 5^	6	0	2

Scuola secondaria di primo grado

	Borgese
Classe 1^	14
Classe 2^	5
Classe 3^	14

3. Alunni con B.E.S. (DM del 27/12/2012)

Scuola primaria

	Lagomaggio	Alba Adriatica	Boschetti
Classe 1^	0	0	0
Classe 2^	1	0	0
Classe 3^	0	0	0
Classe 4^	4	1	0
Classe 5^	1	5	0

Scuola secondaria di primo grado

	Borgese
Classe 1^	3
Classe 2^	2
Classe 3^	2

4. Alunni di prima alfabetizzazione

Scuola primaria

	Lagomaggio	Alba Adriatica	Boschetti
Classe 1^	0	1	0
Classe 2^	0	1	0
Classe 3^	0	1	0
Classe 4^	5	0	0
Classe 5^	5	1	0

Scuola secondaria di primo grado

	Borgese
Classe 1^	0
Classe 2^	1
Classe 3^	1

TABELLA D'ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIA

A. Rilevazione dei BES presenti:			Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3)			
Scuola dell'Infanzia			6
Scuola Primaria			20
Scuola Secondaria di 1° grado			21
2. Disturbi evolutivi specifici (con certificato AUSL o centri accreditati)			
Scuola Primaria DSA			15
Scuola Secondaria di 1° grado DSA			33
3. Disturbi del comportamento con certificazione (esclusi legge 104/92)			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			
Scuola Secondaria di 1° grado			
4. Borderline cognitivo con certificazione (esclusi legge 104/92)			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			
Scuola Secondaria di 1° grado			
5. Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			14
Scuola Secondaria di 1° grado			2
6. Alunni con disagio socio-economico segnalati dai servizi			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			
Scuola Secondaria di 1° grado			
7. Alunni in particolari condizioni di salute			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			1
Scuola Secondaria di 1° grado			
8. Alunni con disagio comportamentale/relazionale			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			
Scuola Secondaria di 1° grado			
9. Altro (disagio socio/culturale)			
Scuola dell'Infanzia			
Scuola Primaria			12
Scuola Secondaria di 1° grado			7
			TOTALI
N° PEI redatti dai GLHO			47
N° PDP redatti dai	Consigli di classe <i>in presenza</i> di certificazione sanitaria		48
N° PDP redatti dai	Consigli di classe <i>in assenza</i> di certificazione sanitaria		19

B. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

La scuola ha la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che colgano l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i percorsi di apprendimento di ogni alunno. Nel corso della propria vita, ogni individuo può esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di interventi flessibili, integrati e dinamici.

Occorre garantire la piena partecipazione alla vita scolastica e la valorizzazione di tutti i soggetti.

La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti del successo scolastico attraverso la personalizzazione dei percorsi, perseguendo la valorizzazione delle differenze, delle intelligenze e degli stili di apprendimento di ognuno.

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA E LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

1. PEI Piano Educativo Individualizzato (L.104/92)

La certificazione, contenente la diagnosi clinica e la diagnosi funzionale, viene consegnata alla segreteria della scuola dai genitori. Tutta la documentazione è inserita nel fascicolo dell'alunno e conservata in segreteria. L'insegnante di sostegno, unitamente ai docenti di classe, ai genitori dell'alunno e agli specialisti e operatori AUSL che lo hanno in carico, redige ed approva il PEI nel primo incontro del GLO, da convocare entro il mese di ottobre; a metà anno scolastico è obbligatoria una verifica intermedia e nel mese di giugno è necessaria una verifica finale rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Il nuovo modello nazionale di piano educativo individualizzato è stato approvato con il DM n°182 del 9 dicembre 2020, che propone quattro nuovi modelli di PEI; rispettivamente per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

2. PDP Percorso Didattico Personalizzato per DSA (L. 170/2010)

Per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base delle certificazioni pervenute, adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).

1. Per la segnalazione di possibili casi di DSA i docenti contitolari della classe compilano apposita scheda e, acquisite le firme dei genitori, la consegnano in segreteria, che provvede all'invio all'AUSL. Non appena la scuola riceve la certificazione di DSA, ne viene data comunicazione ai docenti delle classi interessate ed al referente degli alunni con DSA.
2. I docenti, nelle riunioni collegiali, dopo un'attenta valutazione della certificazione pervenuta, devono compilare il PDP – Piano Didattico Personalizzato, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o dal ricevimento della certificazione. Il PDP viene condiviso con le famiglie espressamente convocate: i genitori partecipano alla compilazione del documento, lo firmano e ne ricevono una copia.
3. Il coordinatore di classe consegna una copia in segreteria la quale provvede ad avvisare il Referente per gli alunni con DSA che ne prenderà visione e lo firmerà; la stessa viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno e rimane a disposizione dei docenti che ne abbiano necessità di consultazione.
4. Non necessariamente vengono compilati PDP per gli alunni le cui certificazioni pervengono dopo febbraio.
5. Dati operativi:
 - a. la richiesta di valutazione per sospetto DSA **non** potrà essere presentata prima del 2° quadrimestre della classe seconda scuola primaria;
 - b. la richiesta di valutazione per sospetta DISCALCULIA **non** potrà essere presentata prima del 2° quadrimestre della classe terza scuola primaria;
 - c. la richiesta di valutazione per sospetto DSA di alunni alfabetizzati in italiano come seconda lingua **non** potrà essere presentata prima della

fine del terzo anno di scolarizzazione.

Il Referente per l'inclusione/DSA offre ai docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di inclusione degli alunni.

Il modello per la stesura del P.D.P. è reperibile da parte di tutti docenti nell'area riservata del sito dell'Istituzione scolastica in modo da poter essere compilato in maniera condivisa.

3. PDP per altri BES (socio-economico, culturale ...)

In una prospettiva inclusiva e di valorizzazione delle differenze di tutti e di ciascun alunno, la nostra scuola pone particolare attenzione a tutte quelle situazioni di difficoltà (svantaggio linguistico, culturale e socio-economico ...) che, pur non rientrando nelle disabilità certificate (Legge 104/1992) e nei Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010), esprimono un *“bisogno educativo speciale”* e richiedono pertanto un'adeguata e personalizzata risposta.

La stessa Direttiva Ministeriale 27/12/2012 ricorda che *“l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. (...) Ogni alunno, per continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche psicologici e sociali.”*

Questi alunni, per i quali non esiste una certificazione medica, sono individuati sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, scaturite da osservazioni attente, sistematiche e condivise all'interno del team docenti/Consiglio di Classe.

Attraverso un intervento mirato, anche per un breve periodo, da formalizzare eventualmente in un *Piano Didattico Personalizzato (PDP)* condiviso con la famiglia, si potranno quindi prevedere delle misure volte a favorire il successo formativo, la partecipazione attiva e significativa alla vita scolastica e la piena espressione della propria personalità.

- Protocollo rilevazione BES

È compito dei Team docenti/Consigli di classe, sulla base di argomentate considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida illustrate nella Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare ministeriale n. 8 del marzo 2013, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

I Team docenti/Consigli di classe provvedono a :

- a) individuare, sulla base di osservazioni sistematiche e condivise, gli alunni che presentano bisogni educativi speciali;
- b) redigere specifico verbale; il modello per la stesura del verbale è reperibile da parte di tutti docenti nell'area riservata del sito dell'Istituzione scolastica;
- c) programmare incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;
- d) se le difficoltà, nonostante gli interventi previsti ed attivati, permangono, i docenti dovranno: compilare, dopo una attenta valutazione e secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata il PDP – Piano Didattico Personalizzato, nell'ottica di una presa in carico globale dell'alunno da parte di tutti gli insegnanti interessati. Il PDP dovrà essere poi condiviso con le famiglie che parteciperanno alla sua stesura, lo firmeranno e ne riceveranno una copia.
- e) Sarà cura del coordinatore di classe consegnare una seconda copia in segreteria.
- f) La segreteria informerà il Referente per gli alunni con DSA/BES che prenderà visione del PDP e lo firmerà.

Come emerge dalla normativa di riferimento, il PDP per gli alunni con BES (senza certificazione clinica o diagnosi) ha carattere transitorio, rappresenta uno strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e considera la dimensione evolutiva, in fieri, del progetto educativo-didattico. Non è pertanto un documento statico, ma può essere rivisto e modificato ogni qualvolta sia necessario. A tale riguardo, è possibile prevedere dei momenti di monitoraggio e verifica in cui il PDP può venire aggiornato con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti.

4.CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e al percorso d'apprendimento e verificano le competenze acquisite, anche in relazione a quanto definito nel PDP.

A tale scopo sono predisposte prove che tengono conto di competenze trasversali e utilizzano compiti autentici, favorendo così un apprendimento significativo e una fattiva inclusione degli alunni con BES.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti condividono gli strumenti metodologici e didattici, individuano modalità di verifica dei risultati in relazione ai diversi stili di apprendimento e prevedono l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP. Stabiliscono, inoltre, livelli essenziali di competenza che consentono di valutare il percorso di apprendimento in modo personalizzato.

Per realizzare pienamente lo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo alunno è indispensabile che la programmazione delle attività, l'attuazione dei PDP/PEI, la verifica degli stessi e il progetto di crescita siano condivisi da tutti i docenti.

L'articolo 4 dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, prevede che :

- la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI) sia espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (PdP) tenga conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano sia bisogni educativi speciali (BES) sia non italofofoni, i livelli di apprendimento delle discipline si adattino agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (PdP).

C. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO

D. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare ove possibile, i seguenti:

▪ ***punti di criticità:***

- mancanza di un organico di sostegno stabile che possa garantire continuità nel percorso educativo degli alunni con BES e tranquillità alle famiglie;
- tardiva disponibilità dell'organico del personale, con particolare riferimento al sostegno;
- esiguo organico di potenziamento in rapporto alla popolazione scolastica nella scuola secondaria di primo grado;
- assenza di spazi da utilizzare per gli alunni con BES nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
- difficoltà nel reperire le risorse finanziarie attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi e progetti per inclusione;
- permangono alcune criticità nella consegna degli ausili da parte del Comune;
- nuova istituzione dell'educatore di plesso che richiede un'organizzazione più capillare ed attualmente la gestione risulta difficoltosa;

▪ ***punti di forza:***

- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/ PEI;
- presenza di laboratori a classi aperte in orario curricolare, laboratori di recupero pomeridiani sul metodo di studio e per l'utilizzo degli strumenti compensativi nella scuola secondaria;
- attivazione del progetto ponte che coinvolge gli alunni H in ingresso alla scuola secondaria di primo grado che prevede incontri specifici per favorire l'accoglienza e l'inserimento;
- raccordo tra le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto per condividere dei comuni progetti di continuità;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- attività di individuazione precoce degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- presenza di due F.S. per l'inclusione degli alunni diversamente abili, presenza di due F.S. per gli alunni con DSA e BES, presenza di una F.S. per l'intercultura.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(L'inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica (D.S., ins. di sostegno, ins. di classe, ins. del potenziamento, personale ATA, famiglia, psicologi, educatori scolastici, terapisti...).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- è garante del processo di inclusione dell'alunno con BES;
- promuove, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale;
- individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione;
- viene informato dalle funzioni strumentali sull'evoluzione dei casi di riferimento;
- partecipa ad accordi o intese con enti, servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

-

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI (composto da DS, F.S. inclusione, F.S. DSA e BES, docenti di sostegno primaria, infanzia e secondaria di primo grado, neuropsichiatra, da due genitori):

- effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione degli interventi educativi-didattici;
- monitora, rileva e valuta il livello di inclusività dell'istituto;
- aggiorna eventuali modifiche ai modelli PEI e PDP;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, con DSA e BES nell'istituto;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE:

- garantiscono, in collaborazione con lo staff di Presidenza, un concreto impegno per l'inclusione;
- curano gli aspetti organizzativi per fare in modo che la collaborazione tra tutti gli attori venga rispecchiata in una corretta organizzazione e gestione delle attività;
- curano la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari socio-assistenziali, Enti;
- veicolano le informazioni tra docenti, dirigenza, famiglia e ASL;
- promuovono l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale;
- informano i Consigli di classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni;
- predispongono e coordinano con il D.S. le riunioni del GLI;
- forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- si informano presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili e BES.

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE si occupa collegialmente di:

- informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica;
- individuare le situazioni degli alunni per le quali è opportuna l'adozione di particolari strategie didattiche o per i quali sia utile attivare percorsi di studio mirati, formalizzati nel PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione di formulare/non formulare il PDP;
- informare il docente referente per alunni con BES su eventuali individuazioni o evoluzioni della situazione o difficoltà;
- discutere, concordare e approvare il percorso formativo più opportuno per i reali bisogni dell'alunno;
- considerare la documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia;
- preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive;
- verbalizzare le decisioni assunte collegialmente e tenere traccia documentale;
- verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi inclusivi.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- approva il PTOF e il PAI;
- verifica il grado di inclusività della scuola attraverso la valutazione del PAI.

PERSONALE ATA

Il *personale di segreteria* didattica raccoglie e archivia le documentazioni relative agli alunni; interagisce con la famiglia, cura il rapporto scuola-famiglia; collabora con i docenti referenti e curricolari. I *collaboratori scolastici* svolgono attività di accoglienza, di vigilanza e di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti. Inoltre, su richiesta, aiuta e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari. A loro è affidata la cosiddetta assistenza di base degli alunni con disabilità;

EQUIPE MULTI-DISCIPLINARE-ASL

Effettua l'accertamento, stila la diagnosi e redige la relazione clinica. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES:

- redige le diagnosi e le relazioni cliniche;
- partecipa ai GLO;
- condivide e firma i PEI;
- si interfaccia alla scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione;
- aggiorna le diagnosi negli anni di passaggio da un grado scolastico all'altro.

LA FAMIGLIA

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa; è quindi coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta utilizzata per la progettazione didattico/educativa, al fine di favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Essa:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione della scuola, a far valutare l'alunno

- secondo le modalità previste;
- consegna alla scuola la diagnosi;
 - condivide il PDP o il PEI e formalizza con la scuola un patto educativo che preveda l'applicazione degli strumenti compensativi idonei e previsti dalla normativa;
 - sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
 - verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
 - verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
 - incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
 - dà valore al percorso di apprendimento comprendendo il valore formativo delle discipline.

Progettazione di Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Autoformazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- conoscenza delle norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

Una particolare attenzione sarà data infine alla formazione sul nuovo modello nazionale di PEI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia tutto il team e il consiglio di classe nella sua interezza.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni; si prevederanno interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale, prove strutturate e prove scritte programmate.

Nella **scuola primaria** con [l'OM 172 del 4 dicembre 2020](#) art.4 (*Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento*)

1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.*

2. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e all'esterno della scuola

La scuola si inserisce in una rete di interventi che prevedono il coinvolgimento di diverse figure professionali, enti e associazioni del territorio.

Le risorse umane coinvolte nell'azione educativa e didattica come sostegno all'inclusione sono i docenti di sostegno, gli educatori scolastici della cooperativa sociale Ancora, gli educatori domiciliari, i facilitatori linguistici, le figure professionali quali neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti. Sono inoltre presenti sul territorio, e collaborano con la nostra scuola, centri di riabilitazione per l'età evolutiva (CRIEV) e Gruppi Educativi Territoriali (GET) anch'essi gestiti da cooperative attive sul territorio.

Occorre potenziare i momenti di confronto e programmazione/verifica delle attività messe in campo dalle diverse risorse che operano dentro e fuori la scuola perché gli interventi siano sempre più coordinati, coerenti ed efficaci e si favorisca così un armonico sviluppo della persona.

I docenti di sostegno interagiscono in sinergia con gli insegnanti curricolari e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno oltre a intervenire con il PEI, collabora con il team docente affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, promuovendo attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- colloqui individuali;
- incontri di equipe per alunni diversamente abili;
- coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP;
- assunzione diretta di corresponsabilità attraverso il patto educativo della scuola;
- partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai consigli di classe e di interclasse
- partecipazione dei rappresentanti delle famiglie nelle attività del GLI.

Particolare attenzione sarà data alle famiglie degli alunni diversamente abili potenziando i momenti di incontro/confronto sia per condividere momenti comuni di riflessione sulle linee educative e i percorsi didattici sia per accompagnare e sostenere le famiglie più fragili nell'affrontare la disabilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Ogni intervento prenderà l'avvio dalle risorse presenti nella scuola e valorizzerà le competenze di ogni docente. Considerato il numero crescente di alunni BES si rende necessario l'utilizzo di tutte le compresenze e dei docenti dell'organico potenziato per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

E' stato valorizzato l'uso delle tecnologie informatiche, anche attraverso la partecipazione a specifici PON riuscendo ad implementare le risorse informatiche dell'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di favorire l'inclusione:

- si produrrà richiesta dell'assegnazione di un organico per le attività di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- si continuerà la collaborazione con l' ASL, con i centri riabilitativi e i terapeuti;
- si aderirà a eventuali progetti extra-scolastici;
- si valuterà la possibilità di continuare il supporto della figura dello psicologo di istituto;
- si incrementeranno i rapporti con CTS per consulenze;
- si ricercheranno app e software gratuiti per l'inclusione;
- si provvederà all'adeguamento e alla valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per favorire il passaggio di ogni singolo alunno da un ordine di scuola ad un altro, in un'ottica di continuità, il nostro istituto prevede il passaggio di informazioni attraverso il Documento di Valutazione, le relazioni dettagliate, gli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, sc. Sec. di 1°)

MISURE STRAORDINARIE ADOTTATE A SEGUITO DEL DPCM 4 MARZO 2020 E SUCCESSIVI

A seguito della chiusura di tutte le istituzioni scolastiche con Dpcm 4 marzo 2020 art. 1 "*Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19*", l'Istituto, dopo una iniziale indagine sulle disponibilità informatiche delle famiglie (tablet, pc, connessioni), ha provveduto ad assegnare a tutti coloro che ne avessero fatto richiesta, un pc con web-cam e

microfono, oppure un tablet, per permettere la piena partecipazione degli alunni alle attività di didattica a distanza. Nella distribuzione dei device si è data precedenza alle richieste di famiglie con figli con certificazione di handicap, oppure con disturbo specifico dell'apprendimento, o con bisogno educativo speciale, al fine di garantire l'accesso all'apprendimento, in un'ottica di didattica della vicinanza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

ALLEGATI:

- Area BES/DSA dell'ic : <https://www.icxxsettembrerimini.edu.it/dsa-e-bes/>
- Area disabilità: **da inserire**